

Autorità Idrica Toscana

**RELAZIONE ISTRUTTORIA SULLA DETERMINAZIONE
DEL VALORE RESIDUO DEFINITIVO DI GIDA AL
31/12/2024**

ALLEGATO 1

Servizio Tariffe e Rapporti ARERA

12 Maggio 2025

Sommario

1	Premessa	3
1.1	Struttura societaria.....	3
1.2	Inquadramento regolatorio e fonti di ricavo.....	3
1.3	Superamento della soglia di prevalenza industriale e avvio del procedimento di subentro della gestione di Gida in Publiacqua	4
2	Il valore residuo: aspetti di carattere generale	4
3	Il valore residuo provvisorio al 31/12/2024 (Decreto del Direttore Generale di AIT n. 151/2024)	6
4	La definizione del perimetro	7
4.1	La richiesta di GIDA.....	7
4.1	L'istruttoria di AIT	8
5	Il valore residuo definitivo al 31/12/2024.....	9
5.1	La RAB al 31/12/2024	9
5.2	Il valore dei conguagli.....	14
6	Il valore residuo al 31/12/2025 degli impianti all'affinamento delle acque reflue per il riuso.....	17
7	Conclusioni	17

1 Premessa

La Gestione Impianti Depurazione Acque S.p.A. (GIDA) è stata costituita nel 1981, in attuazione della Legge 319/76 (nota come *Legge Merli*), con l'obiettivo di rispondere alle esigenze ambientali del distretto industriale tessile di Prato. Originariamente focalizzata sul trattamento dei reflui industriali, GIDA ha progressivamente ampliato il proprio raggio d'azione, fino a ricomprendere una molteplicità di servizi.

Fino al 2024 compreso la società ha svolto attività di:

- Depurazione di acque reflue industriali e civili attraverso cinque impianti situati nei Comuni di Prato (Baciacavallo e Calice), Vaiano, Vernio e Cantagallo;
- Trattamento di liquami da fosse settiche e percolati di discarica presso gli impianti di Calice (sia fosse settiche che percolati) e Baciacavallo (soltanto trattamento fosse settiche);
- Affinamento delle acque reflue trattate per il riuso a fini industriali presso l'impianto di Baciacavallo.

In ambito civile, GIDA gestisce per conto di Publiacqua S.p.A. il servizio di depurazione nei Comuni di Cantagallo, Montemurlo, Prato, Vaiano e Vernio, ricevendo i reflui provenienti dalle fognature pubbliche gestite da Publiacqua.

1.1 Struttura societaria

GIDA è una società per azioni a capitale misto pubblico-privato. La composizione originaria del capitale sociale era la seguente:

- Comune di Prato: 46,92%
- Confindustria Toscana Nord Lucca Pistoia Prato: 45,08%
- Gruppo Consiag: 8%

Nel febbraio 2023, Alia Servizi Ambientali S.p.A. ha acquisito la quota dell'8% precedentemente detenuta dal Gruppo Consiag. Successivamente, nel corso del mese di giugno 2024, Alia ha acquisito anche le partecipazioni del Comune di Prato e di Confindustria Toscana Nord (che ha mantenuto una quota simbolica dello 0,01%), portando così la propria partecipazione al 99,99% del capitale sociale, assumendo il controllo pieno della società.

1.2 Inquadramento regolatorio e fonti di ricavo

In virtù della prevalente natura industriale dei reflui trattati, GIDA è stata fino a poco tempo fa classificata come gestore salvaguardato ai sensi dell'art. 13-bis della L.R. Toscana 20/2006, restando esclusa dalla gestione del Servizio Idrico Integrato (SII).

I ricavi della società derivano da:

- Prezzi di mercato per il trattamento di percolati e bottini;
- Fatturazione diretta alle utenze industriali per la depurazione e per la vendita di acqua di riuso, secondo tariffe definite da GIDA;
- Fatturazione a Publiacqua S.p.A. per la depurazione dei reflui civili, con corrispettivo determinato da AIT (Autorità Idrica Toscana).

Dal 2016, in conformità all'art. 3 della delibera ARERA 656/2015/R/IDR, è AIT a stabilire le tariffe per gli scambi all'ingrosso tra gestori del SII. Applicando il modello del common carrier, AIT ha fissato il corrispettivo dovuto da Publiacqua a GIDA per l'utilizzo del servizio di depurazione civile.

1.3 Superamento della soglia di prevalenza industriale e avvio del procedimento di subentro della gestione di Gida in Publiacqua

A seguito della crisi del distretto tessile pratese, il trattamento di reflui civili ha superato quello industriale. L'istruttoria condotta da AIT, allegata alla Deliberazione n. 8/2024 del 10 maggio 2024, ha rilevato una prevalenza del 52,3% del carico di acque civili e assimilate, rispetto al 47,7% del carico di acque industriali, calcolata in base ai carichi trattati.

In conseguenza di tale mutamento, la deliberazione ha disposto:

- L'inclusione del servizio di depurazione svolto da GIDA S.p.A. nel perimetro del SII del territorio della Conferenza Territoriale n. 3 Medio Valdarno;
- L'avvio del subentro del gestore del SII a partire dal 01/01/2025, previa attuazione delle procedure previste dall'art. 12 della Convenzione tipo ARERA;
- La prosecuzione transitoria della gestione da parte di GIDA per tutto il 2024, con remunerazione da parte di Publiacqua secondo il corrispettivo definito dalla delibera AIT n. 30/2023 del 15/12/2023.

In preparazione al subentro, con nota prot. n. 6897/2024 del 15/05/2024, AIT ha avviato il procedimento di acquisizione delle informazioni tecniche, giuridiche ed economico-patrimoniali necessarie, già parzialmente richieste con la nota AIT prot. n. 4481/2024 del 25/03/2024, utile anche alla definizione delle nuove tariffe per Publiacqua.

Con la Delibera AIT n. 3/2024 del 30 maggio 2024, è stato quantificato un valore residuo provvisorio di GIDA, inserito nella predisposizione tariffaria 2024-2025 di Publiacqua.

Successivamente con Decreto del Direttore Generale di AIT n. 151 del 31/12/2024 è stato deliberato:

- Di prendere atto che Publiacqua S.p.A. assumerà la gestione temporanea degli impianti di GIDA tramite un contratto di service, con decorrenza 01/01/2025 e scadenza 30/06/2025, in attesa del completamento del trasferimento definitivo degli impianti e del relativo ramo aziendale;
- Di approvare una prima relazione esplicativa al valore residuo provvisorio, già quantificato con l'approvazione tariffaria di Publiacqua di cui alla delibera 3/2024 sopra richiamata;
- Di rilevare la necessità di successivi atti finalizzati a:
 - la determinazione del valore residuo definitivo;
 - la verifica tecnica e patrimoniale dei beni trasferiti ai fini dell'inclusione nel SII;
 - la formalizzazione del passaggio del personale da GIDA a Publiacqua, secondo le normative vigenti e con il coinvolgimento delle rappresentanze sindacali;
- Di rinviare al 2026 il trasferimento della gestione del riuso delle acque reflue a Publiacqua.

2 Il valore residuo: aspetti di carattere generale

Elemento centrale del processo di subentro è la definizione del Valore Residuo (VR), che il nuovo gestore è tenuto a corrispondere agli attuali azionisti di GIDA. Tale valore dovrà essere determinato in due fasi:

1. Stima provvisoria, sulla base dei dati consuntivi fino al 2023 e delle previsioni per il 2024 – già approvata con il decreto DG AIT n. 151/2024;
2. Stima definitiva, successiva alla trasmissione dei dati consuntivi 2024 da parte di GIDA, oggetto della presente relazione.

La determinazione del Valore Residuo di GIDA presenta caratteristiche peculiari, poiché gli asset

della società sono stati utilizzati sia per l'erogazione dei servizi al settore industriale e al mercato, sia, in parte, per il Servizio Idrico Integrato.

In questo contesto, le regole di ARERA per il calcolo del Valore Residuo, di cui all'art. 31 della delibera 639/2023, sono applicabili esclusivamente alla componente civile, il cui costo è stato calcolato applicando il common carrier.

Nel riquadro sottostante è riportata la normativa di ARERA per il calcolo del Valore Residuo (VR) regolatorio.

ART. 31 delibera 639/2023 (c.d. MTI-4)

L'art. 31 della delibera 639/2023/R/IDR prevede che il Valore Residuo del gestore del SII in caso di subentro sia valorizzato:

- a partire da un valore minimo, pari al valore residuo dei cespiti del gestore del SII, da calcolare secondo una formula sotto riportata;
- fino a un valore massimo che include, oltre alla precedente lettera a), anche la valorizzazione di eventuali partite pregresse, conguagli e ulteriori costi ammissibili a riconoscimento tariffario non ancora recuperati, già quantificati e approvati dai soggetti competenti, nonché il saggio a copertura degli oneri di garanzia eventualmente richiesto dai finanziatori e, da ultimo, il recupero dell'eventuale beneficio fiscale del gestore uscente sulla componente $FoNI a$, per le annualità dal 2013 al 2019, per la quota parte non recuperata con l'ammortamento dei cespiti, realizzati con le risorse generate dalla menzionata componente, la cui vita utile non è terminata al momento della scadenza dell'affidamento.

Nello specifico al comma 1 dell'art. 31 della citata delibera, la formula di calcolo del valore residuo dei cespiti è di seguito illustrata:

$$VR^a = \sum_c \left\{ \sum_{t=1962}^a [(IP_{c,t} * dfI_t^a - FA_{IP,c,t}) - (CFP_{c,t} * dfI_t^a - FA_{CFP,c,t})] \right\} + LIC^a$$

dove le grandezze $IP_{c,t}$, $FA_{IP,c,t}$, $CFP_{c,t}$, $FA_{CFP,c,t}$, LIC^a sono definite al Titolo 3 sui costi delle immobilizzazioni e sono riferite esclusivamente agli investimenti realizzati dal gestore uscente.

Nel dettaglio, al Titolo 3 le grandezze sono così definite:

- $IP_{c,t}$ è il "valore lordo delle immobilizzazioni appartenenti a ciascuna categoria c e iscritte al libro cespiti nell'anno t determinato secondo i criteri di cui ai commi precedenti comma" (art.8.3) ovvero:
 - "per la determinazione del valore lordo delle immobilizzazioni del gestore del SII si fa riferimento al corrispondente costo storico di acquisizione al momento della sua prima utilizzazione, ovvero al costo di realizzazione delle stesse, come risultante dalle fonti contabili obbligatorie" (Art. 9.1);
 - "dalla valorizzazione delle immobilizzazioni sono in ogni caso escluse le rivalutazioni economiche e monetarie, le altre poste incrementative non costituenti costo storico originario degli impianti, gli oneri promozionali, le concessioni, ivi inclusi gli oneri per il rinnovo e la stipula delle medesime, gli avviamenti e le immobilizzazioni assimilabili" (Art. 9.2);
 - "per gli anni successivi al 1996, sono altresì esclusi dalla valorizzazione delle immobilizzazioni gli eventuali incrementi patrimoniali corrispondenti agli oneri ed alle commissioni di strutturazione dei progetti di finanziamento" (Art. 9.6);
 - "eventuali immobilizzazioni di proprietà del gestore del SII, ad esso trasferite in forma gratuita, sono assimilate alle immobilizzazioni finanziate a fondo perduto e concorrono, con riferimento all'anno in cui sono state trasferite, alla determinazione del valore del contributo a fondo perduto di cui al comma 10.4" (Art. 9.9)
- $FA_{IP,c,t}$ è il "valore del fondo ammortamento riferito alle immobilizzazioni appartenenti a ciascuna categoria c e iscritte a patrimonio nell'anno t, come definito al successivo comma 9.5." (art. 9.4) ovvero:

- il fondo ammortamento delle immobilizzazioni del gestore del SII ($FA_{IP,c,t}$) è pari a

$$FA_{IP}^a = \sum_c FA_{IP,c}^{2011} * dfl_{2011}^a + \sum_c \sum_{t=2012}^{a-1} AMM_{IP,c,t} * dfl_t^a$$

dove $AMM_{IP,c,t}$ è la quota di ammortamento delle immobilizzazioni di proprietà del gestore, calcolata sulla base delle vite utili utilizzate per la determinazione tariffaria della componentet tariffaria AMM^a definita all'Articolo 11. In altre parole, è pari alla somma del valore del fondoammortamento iscritto a patrimonio nell'anno 2011 e le quote annuali di ammortamento calcolate sulla base delle vite utili utilizzate per le determinazioni tariffarie, tutto opportunamente rivalutato con lo specifico deflatore.

- $CFP_{c,t}$, è "il valore dei contributi a fondo perduto incassati dal gestore del SII nell'anno t al per la realizzazione delle immobilizzazioni di categoria c" (art.10.4);
- $FA_{CFP,c,t}$ è "il fondo ammortamento, calcolato al 31 dicembre dell'anno a, dei contributi a fondoperduto incassati nell'anno t per la realizzazione delle immobilizzazioni di categoria c, ricostruito , qualora non risultante dalle scritture contabili, secondo i medesimi criteri di ammortamento utilizzati per le immobilizzazioni della medesima categoria" (art.10.4);
- LIC^a è il saldo delle immobilizzazioni in corso al 31 dicembre dell'anno a, come risultante dal bilancio, al netto dei saldi che risultino invariati da più di 5 anni fino al 2017 compreso. Dal 2018 in poi i LIC sono stati divisi fra LIC_{POS} e LIC_{ord} , riferiti i primi a lavori in corso per opere strategiche, con la solita regola del saldo invariato a 5 anni, ed i secondi a opere ordinare escludendo però i LIC con saldi invariati da più di 4 anni (art 10.3).
- dfl^a è il vettore indicato da ARERA all'art. 7.4 della delibera 639/2023 che esprime il deflatore degli investimenti fissi lordi realizzati nell'anno t.

Il Valore Residuo (VR) regolatorio sarà applicato al 49% degli asset riferibili alla componente civile, corrispondente al valore di carico attribuito per il calcolo del common carrier. Inoltre, considerando che nella determinazione dei corrispettivi in common carrier sono stati riconosciuti gli ammortamenti sui beni al costo storico, il calcolo del VR, per coerenza, non prevederà l'applicazione del deflatore.

Per gli altri beni che saranno ceduti a Publiacqua, il criterio da adottare sarà quello del costo storico desumibile dai bilanci di esercizio, dato che ARERA non ammette a riconoscimento tariffario eventuali perizie di rivalutazione. Per questi beni è inoltre necessario stabilire quali effettivamente confluiranno nella gestione del SII o delle altre attività idriche e quali rimarranno in capo ad Alia.

3 Il valore residuo provvisorio al 31/12/2024 (Decreto del Direttore Generale di AIT n. 151/2024)

In occasione della predisposizione tariffaria di Publiacqua 2024-2025, approvata con delibera di consiglio direttivo di AIT 3/2024 del 30/05/2024, le parti interessate avevano convenuto provvisoriamente di far confluire nella gestione del SII e delle altre attività idriche i reflui industriali rientranti nella definizione di SII e le piattaforme per il trattamento dei rifiuti liquidi (altre attività idriche), lasciando invece ad Alia la gestione dell'affinamento delle acque reflue destinato al riuso.

La figura seguente illustra la suddivisione dei beni di GIDA al momento dell'approvazione tariffaria di Publiacqua.

Figura 1: Cessione delle attività a Publiacqua e criteri di calcolo del VR (al momento della definizione tariffaria di Publiacqua -delibera AIT n. 3 del 30/05/2025)

I Reflui civili	•VR regolatorio (senza considerare inflazione)
II Reflui industriali e trattamento rifiuti liquidi	•Valore netto contabile (senza rivalutazione)
III Affinamento acqua di riuso	•Rimane nella proprietà di Alia (asset non ceduto a Publiacqua)

Il calcolo del Valore Residuo di GIDA è stato pertanto effettuato considerando il trasferimento al gestore del SII dell'intero servizio di depurazione, inclusivo del trattamento di bottini e percolati da discarica, ma escludendo la gestione dell'acquedotto industriale.

Il Valore Residuo di GIDA al 31/12/2024 stimato con la predisposizione tariffaria di Publiacqua e confermato dal Decreto DG AIT n. 151/2024 è stimato in 15.812.944 euro, di cui 4.105.172 euro rappresentano conguagli tariffari.

Tale valore è da considerarsi **provvisorio**, in quanto soggetto ai seguenti aggiornamenti:

- Revisione del perimetro di riferimento, al fine di includere l'attività di riuso, rientrata nel Servizio Idrico Integrato (SII) a seguito delle modifiche all'art. 141 del D.Lgs. 152/2006 introdotte dalla Legge 13 dicembre 2024, n. 191;
- Aggiornamento dei valori contabili e regolatori netti sulla base dei dati di consuntivo dell'esercizio 2024, che saranno comunicati da GIDA a seguito dell'approvazione del bilancio;
- Revisione dei conguagli tariffari per gli anni 2023 e 2024 per lo smaltimento dei fanghi, per adeguarli ai costi effettivamente sostenuti riferiti alle due annualità.

4 La definizione del perimetro

4.1 La richiesta di GIDA

Con nota prot. GIDA n. 553/2025 del 18 marzo 2025, la società ha comunicato che, a decorrere dal 1° gennaio 2025, Publiacqua è subentrata nella gestione del servizio di depurazione attraverso un contratto di service a carattere transitorio, volto a garantire la continuità operativa degli impianti durante il periodo necessario al completamento delle operazioni giuridiche per il trasferimento definitivo degli impianti GIDA e del relativo ramo d'azienda.

La lettera citata ha fatto presente che a seguito di una ricognizione tecnica congiunta tra GIDA e Publiacqua è stata individuata una modalità di ripartizione degli asset e una gestione operativa capace di assicurare la massima efficienza, anche sotto il profilo ambientale.

Sulla base di tali esiti – mantenendo per l'anno 2025 l'attuale modello gestionale e le tariffe in vigore per il biennio 2024-2025 – è stata delineata da GIDA la seguente riorganizzazione a partire dal 2026:

- Le autorizzazioni ambientali relative ai cinque impianti (Baciacavallo, Calice, Vaiano, Cantagallo, Vernio) vengono volturate da GIDA a Publiacqua, insieme alle utenze dei servizi di rete (energia elettrica, metano, ecc.);
- Tutti i titoli giuridici necessari alla gestione dei siti (contratti, concessioni, convenzioni, diritti di superficie, ecc.) vengono trasferiti a Publiacqua;
- Il personale GIDA transita in Publiacqua, ad eccezione delle figure dedicate ad attività non incluse nel perimetro del Servizio Idrico Integrato (SII);
- I cespiti GIDA relativi ai terreni e quelli degli impianti ITL per il trattamento di percolati e

liquami di Calice sono esclusi dal perimetro SII e, pertanto, sono di proprietà di GIDA;

- Le attività di affinamento del refluo depurato presso Baciacavallo, destinate al riuso industriale e antincendio, vengono incluse nel SII a seguito delle modifiche normative introdotte all'art. 141 del D.lgs. 152/2006, con l'esclusione delle reti acquedottistiche di distribuzione.

Nella configurazione a regime, Publiacqua condurrà operativamente tutti e cinque gli impianti, inclusi gli impianti ITL di Calice (pur restando di proprietà di GIDA), attraverso un contratto intercompany che riconosce a Publiacqua un corrispettivo congruo per la gestione tecnica, nonché per il trattamento dei reflui prodotti dagli ITL. GIDA effettuerà la commercializzazione diretta, *a mercato*, dei servizi ITL verso la clientela.

Questa organizzazione consentirà lo sviluppo di GIDA nel settore del trattamento dei rifiuti liquidi speciali a mercato, con sede prevista nei terreni di proprietà presso Calice.

Alla luce di quanto sopra, la società ha richiesto che il perimetro del Servizio Idrico Integrato a partire dal 2026 venga:

- Esteso alla sezione di affinamento di Baciacavallo, finalizzata alla produzione di acqua di riuso per usi industriali e antincendio;
- Escluso per quanto riguarda i terreni e i cespiti relativi agli impianti ITL di Calice.

Di conseguenza, è stato richiesto di aggiornare il calcolo del Valore Residuo complessivo (VR RAB), non solo con l'inserimento dei dati contabili aggiornati al 31/12/2024, ma anche per riflettere le modifiche al perimetro, escludendo il valore dei terreni e degli impianti ITL di Calice e includendo quello della sezione di affinamento, finalizzata alla produzione di acqua di riuso per la distribuzione mediante acquedotto industriale.

4.1 L'istruttoria di AIT

Con nota prot. AIT 5043 del 1° aprile 2025, AIT ha accolto la richiesta formulata da GIDA con comunicazione del 18 marzo 2025, acquisita al protocollo AIT n. 4360/2025 del 19 marzo 2025.

Come già indicato nel paragrafo precedente, GIDA ha confermato che, a partire dal 2026, Publiacqua gestirà unitariamente tutti e cinque i siti di depurazione previsti dalla predisposizione tariffaria, ossia gli impianti di Baciacavallo e Calice a Prato, Vaiano, Cantagallo e Vernio, compresa la gestione delle piattaforme per il trattamento di liquami (sia bottini che percolati) di Calice e di Baciacavallo.

Le principali novità previste rispetto al 2025 sono:

- La gestione commerciale dei servizi ITL con i clienti finali, ai quali sarà emessa direttamente la fattura, sarà svolta da GIDA nell'ambito di un contratto intercompany con Publiacqua, che, di contro, gestirà le sezioni impiantistiche di Calice, di proprietà di GIDA;
- L'impianto ITL di Calice e alcuni terreni situati a Calice e Baciacavallo resteranno di proprietà di GIDA;
- L'attività di riuso dei reflui depurati sarà trasferita a Publiacqua, in applicazione delle modifiche introdotte all'art. 141 del D.Lgs. 152/2006.

Sul primo aspetto la nota di AIT rileva che Publiacqua continuerebbe a sostenere i costi operativi relativi al trattamento dei liquami, mantenendo anche i ricavi derivanti da tale attività e dalla gestione delle piattaforme di trattamento di Calice, pur essendo queste di proprietà di GIDA. Tali ricavi, in base a quanto previsto da ARERA, rientrano nella componente tariffaria Rb. L'unico elemento che potrebbe subire variazioni è l'ammontare di questi ricavi, mentre il perimetro delle attività gestite resterebbe invariato.

Dal punto di vista operativo, questo nuovo assetto potrebbe comportare una riduzione dei ricavi da trattamento dei liquami a Calice, ma garantirebbe al contempo a Publiacqua una minore esposizione

al rischio di mercato, grazie alla presenza di un acquirente intermedio che assicurerebbe la continuità nella gestione del trattamento liquami (cd. extraflussi).

AIT ha espresso condivisione rispetto all'aggiornamento del perimetro previsto per il 2026, ritenendo opportuno non intervenire sulla predisposizione tariffaria per il 2025, già approvata e non comprensiva della nuova gestione.

In sintesi, le modifiche proposte sono considerate accoglibili per due ragioni:

- la prima è che il passaggio da una gestione commerciale diretta a un modello con intermediazione non modifica il perimetro delle attività, ma rappresenta solo una riorganizzazione interna;
- la seconda è che l'inserimento del riuso delle acque reflue depurate nel perimetro del SII deriva da una norma di legge, la cui applicazione a partire dal 2026 consente di mantenere stabile la predisposizione tariffaria in vigore per il 2025.

5 Il valore residuo definitivo al 31/12/2024

Una volta individuati cespiti e attività da trasferire a Publiacqua, il passo successivo consiste nella quantificazione del valore residuo definitivo, aggiornando:

- il valore dei cespiti al 31/12/2024 (c.d. RAB – *Regulatory Asset Base*);
- i conguagli relativi ai costi di smaltimento dei fanghi sulle annualità 2023 e 2024.

A tal fine, nel corso dei mesi di febbraio, marzo e aprile 2025, AIT ha avviato una serie di interlocuzioni tecniche con GIDA, finalizzate alla validazione dei dati contabili necessari al calcolo del valore residuo.

Al termine di tale processo, GIDA ha trasmesso ufficialmente – tramite comunicazione prot. AIT 6764/2025 dell'8 maggio 2025 – i dati definitivi utili al calcolo del valore residuo, unitamente a una proposta elaborata sulla base delle continue interlocuzioni con AIT e della relativa istruttoria condotta dall'Autorità nel corso dei mesi di febbraio-aprile 2025.

Pertanto, la proposta di VR formulata da GIDA nella suddetta comunicazione corrisponde al valore residuo illustrato nei paragrafi successivi.

5.1 La RAB al 31/12/2024

Come descritto nel paragrafo 2, il VR sarà costruito in due parti: il 51% con il valore netto contabile della società per la parte relativa agli industriali ed il 49% con il valore regolatorio per la parte civile¹.

La tabella seguente mette a confronto il VR provvisorio con il valore definitivo che tiene conto dei consuntivi 2024.

Il primo obiettivo è stato quello di ricostruire il "VR-RAB" al 31/12/2024 a livello complessivo per l'intera società, per poi andare ad escludere l'attività di riuso che confluirà nel 2026, l'ITL di Calice, e le componenti delle reti acquedottistiche industriali, che saranno in capo a GIDA.

Tabella 1: Il valore residuo definitivo

Descrizione voci	VR provvisorio	VR definitivo	
Valori contabili e regolatori al 31/12/2024			
Immobilizzazioni nette al 31/12/24	28.595.465	27.075.191	(+)

¹ Si ricorda che i driver individuati con le predisposizioni del common carrier avevano stabilito un 49% a carico della componente civile ed un restante 51% alla parte industriale non regolata.

Descrizione voci	VR provvisorio	VR definitivo	
Risconti passivi 31/12/24 relativi ai contributi a fondo perduto.	8.613.178	7.568.277	(-)
Valore netto 31/12/2024	19.982.287	19.506.914	
Rivalutazione terreni e palazzina 2008 (D. LGs. 185/2008)	3.875.000	3.935.000	(-)
Acquedotto industriale	841.092		(-) Valore spostato sotto nelle variazioni di perimetro
Risconto passivo acquedotto industriale	0		
Valore netto contabile al 31/12/2024 al netto rivalutazione	15.266.195	15.571.914	
di cui Valore di riscatto parte industriale (51%)	7.785.759	7.941.676	51% di 15.571.914
di cui Valore di riscatto Parte civile da bilancio (49%)	7.480.435	7.630.238	49% di 15.571.914
VR parte industriale (51% RAB)	7.785.759	7.941.676	
VR regolatorio provvisorio parte civile (49% RAB)	3.922.012	3.922.012	
Maggiori investimenti effettuati da GIDA nel 2024 (49%)	0	301.453	(+)
Entrate in esercizio LIC 2023 nel 2024 (49%)		0	(+)
Incrementi di LIC nel 2024 (49%)	0	182.945	(+)
Modifica dismissioni cespiti pregressi causa tool ARERA MTI-4 (49%)		-583	(+)
VR regolatorio parte civile aggiornato con dati 2024 (49% RAB)	3.922.012	4.405.827	
Investimenti e contributi uso promiscuo non riconosciuti nel VR parte civile (49%)	0	-587.123	(+)
Investimenti e contributi depurazione industriale non riconosciuti nel VR parte civile (49%)	0	143.028	(+)
VR definitivo parte civile (49% RAB)	3.922.012	3.961.732	
VR RAB	11.707.772	11.903.408	
Acquedotto industriale	841.092	0	(+)
VR RAB complessivo intera società	12.548.864	11.903.408	
Investimenti da decurtare per variazione perimetro (al criterio del netto contabile)			
Acquedotto industriale	841.092	817.428	(-)
Risconto passivo acquedotto industriale	0	765.578	(+)
Esclusione ITL Calice	nd	1.864.730	(-)
Risconti passivi ITL Calice	nd	961	(+)
Esclusione terreni Calice	nd	1.083.117	(-)
Risconto passivo terreno Calice	nd	670.404	(+)
Esclusione terreno Palasaccio	nd	127.583	(-)
Risconto passivo terreno Palasaccio	nd	0	(+)
Valore complessivo di riscatto con variazione di perimetro (solo RAB)	nd	9.447.493	

Nota: nd (non disponibile)

Nei sotto paragrafi seguenti un approfondimento sulle voci presentate in tabella.

5.1.1 Il valore netto contabile della società al 31/12/2024: la parte relativa ai reflui industriali

In primo luogo, partendo dai libri contabili al 31/12/2024 sono state quantificate le immobilizzazioni nette ed i contributi a fondo perduto riportati nella voce "Risconti passivi", in modo da ottenere dei valori al netto di tali contributi. Considerando immobilizzazioni pari a 27.075.191 euro e contributi a fondo perduto per 7.568.277 euro si raggiunge un valore netto complessivo di 19.506.914 euro.

Al riguardo si specifica che i contributi a fondo perduto da bilancio contengono anche il residuo contributi fiscali su beni industria 4.0 principalmente collegati al forno inceneritore e nuovi beni strumentali agevolati ai sensi dell'art. 1, comma 1056, della Legge 178/2020, come riportato nella tabella seguente.

Tabella 2: Il residuo contabile dei contributi a fondo perduto

Tipologia di contributo	Importo (€)
Residuo contributi opere finanziate	5.948.514
Residuo contributi da parte del MIT	87.957
Residuo contributi su beni industria 4.0 e nuovi beni strumentali come credito di imposta	1.531.806
Totale	7.568.277

All'interno di dei contributi complessivi sono inoltre inclusi anche due contributi non ancora incassati:

- contributo della Provincia di Prato per il *revamping* degli ozonizzatori, pari a 78.000 euro;
- contributo per l'adeguamento dell'impianto Idl Calice, pari a 315.000 euro.

Entrambi i contributi, pur non ancora riscossi, sono stati contabilizzati da GIDA secondo il principio della competenza economica e, in quanto effettivamente spettanti alla società, sono stati correttamente inclusi nel calcolo del Valore Residuo.

Dal montante complessivo degli investimenti è stato inoltre necessario sottrarre le rivalutazioni da bilancio non ammesse ai fini regolatori, che hanno riguardato un fabbricato ed un terreno effettuato nel 2008 in applicazione del D. Lgs. 185/2008, i cui singoli importi sono di seguito rappresentati:

Tabella 3: Le rivalutazioni contabili in sottrazione alla RAB

Tipologia dei cespiti	Anno rivalutazione	Importi
Fabbricati non industriali	2008	60.000
Terreni	2008	3.875.000
Totale		3.935.000

Sottraendo anche le rivalutazioni contabili il valore netto contabile ottenuto è pari a 15.571.914 euro, di cui il 51% sono imputabili alla **parte industriale (7.941.676 euro)**.

5.1.2 Il valore regolatorio della società al 31/12/2024: la parte relativa ai reflui civili

Come descritto nel paragrafo 2, il 49% del valore contabile (pari a 7.630.238 euro) relativo alla parte civile sarà sostituito dal valore regolatorio disciplinato da ARERA.

Ai fini dell'aggiornamento di tale valore regolatorio, durante la fase istruttoria è stato modificato il valore residuo provvisorio, definito con il decreto del Direttore Generale di AIT n. 151/2024, utilizzando i dati consuntivi del 2024.

Inoltre, è stata effettuata una revisione completa della stratificazione degli investimenti e dei contributi iscritti nel libro cespiti della società, al fine di verificare se tutti i cespiti e i contributi fossero stati correttamente contabilizzati.

Dall'analisi è emerso che, in alcune annualità, non tutti i cespiti e contributi erano stati inclusi nella stratificazione, ad esempio perché riferiti a un perimetro non regolato (come i sollevamenti ad uso esclusivo degli industriali, per i quali non era corretto applicare un driver al 51%) o per altre motivazioni non note. Si è quindi deciso di riconoscere gli investimenti e i contributi esclusi, utilizzando il criterio del netto contabile al 31/12/2024.

La tabella seguente presenta l'aggiornamento del valore residuo (VR) regolatorio provvisorio, riferito esclusivamente alla RAB. Per ottenere questo risultato, tutti i cespiti e i contributi già stratificati — e

alla base del calcolo del VR provvisorio — sono stati riportati nel nuovo tool previsto dal metodo tariffario MTI-4, modificato per annullare il deflatore. I dati di preconsuntivo relativi al 2024 sono stati aggiornati con i dati di consuntivo effettivi.

La tabella seguente include anche una rettifica negativa di 583 euro, dovuta al fatto che il tool ARERA per l'MTI-4 attribuisce le dismissioni a categorie di ammortamento diverse rispetto a quelle conteggiate dal tool relativo all'MTI-3. Trattandosi di un importo di modesta entità si è ritenuto opportuno accogliere tale variazione, derivante unicamente dall'applicativo di ARERA.

Tabella 4: L'aggiornamento del VR provvisorio relativo alla sola RAB (parte civile)

	VR provvisorio	VR definitivo
VR regolatorio provvisorio parte civile (49% RAB)	3.922.012	3.922.012
Maggiori investimenti effettuati da GIDA nel 2024 (49%)		301.453
Entrate in esercizio LIC 2023 nel 2024 (49%)		0
Incrementi di LIC nel 2024 (49%)		182.945
Modifica dismissioni cespiti pregressi causa tool ARERA MTI-4 (49%)		-583
VR regolatorio parte civile aggiornato con dati 2024 (49% RAB)		4.405.827

I dati analitici del valore residuo regolatorio appena illustrato, sono inoltre riportati nella tabella seguente:

Tabella 5: I dati analitici del VR regolatorio complessivo

	VR provvisorio	VR definitivo	Differenze	NOTE
lpc,t	65.148.144	65.763.355	615.211	differenza sui cespiti 2024
FAIP,c,t	57.295.573	57.296.763	1.190	differenziale causato dalle dismissioni contenute nel tool MTI-4
CFPc,t	25.026.818	25.026.818	0	
FACFP,c,t	23.931.950	23.931.950	0	
LIC	1.246.404	1.619.761	373.357	Aumento dei LIC sul 2024
VR a fine concessione	8.004.106	8.991.484	987.378	
<i>di cui conguagli</i>	<i>non conteggiati</i>	<i>non conteggiati</i>	<i>non conteggiati</i>	
VR a fine concessione (49% parte civile)	3.922.012	4.405.827	483.815	

Preme osservare che i dati degli IP di consuntivo 2024 sono stati costruiti in linea con il libro cespiti. Poiché negli anni precedenti gli incrementi nei cespiti (IP) sono stati rendicontati ad AIT in base allo stato di avanzamento lavori, anziché alla data di entrata in esercizio, il valore per il 2024 è stato determinato in 970.249 euro, al fine di allineare il totale degli incrementi degli investimenti a quello risultante dal libro cespiti, che al 31/12/2024 ammontano a 73.559.241 euro.

La tabella seguente evidenzia le modifiche sul 2024 in merito agli IP:

Tabella 6: Gli investimenti sul 2024

	Valori provvisori	Valori definitivi	Differenze
lpc,t 2024	355.038	970.249	615.211

Oltre all'aggiornamento della RAB provvisoria, si è reso necessario integrare il VR con i cespiti e i contributi non precedentemente riconosciuti, valorizzati al netto contabile al 31/12/2024.

Nel complesso, il saldo di questi elementi ha un impatto negativo sulla RAB calcolata attraverso il tool ARERA, pari a -906.317 euro. Applicando l'incidenza del 49%, il valore da considerare è di -444.095 euro.

Tale risultato è in gran parte imputabile all'inclusione di 1.531.806 euro tra i contributi, derivanti da crediti d'imposta legati principalmente all'applicazione dell'art. 1, comma 1056, della Legge 178/2020, riferiti al forno inceneritore, mai considerati.

La Tabella 6 riepiloga i valori contabili delle opere e dei contributi non riconosciuti:

Tabella 7: Le opere e contributi non riconosciuti – valore contabile al 31/12/2024

Opere non riconosciute	Valori contabili al 31/12/2024 (euro)	Segni
Delta dismissioni		
Valore netto maggiori dismissioni effettuate da GIDA nel periodo 2012-2024	50.855	(-)
Valore netto maggiori investimenti effettuati da GIDA nel periodo 2012-2023	6.564	(+)
Costo storico investimenti ad uso promiscuo		
Flusso sub-superficiale s6	14.531	(+)
Adeguamento trattamento fanghi Baciavallo	418.759	(+)
Adeguamento ITL Calice	92.252	(+)
Contributi lordi non detratti opere ad uso promiscuo		
Contributo su depurazione Baciavallo (Provincia di Prato)	59.698	(-)
Contributo Adeguamento IDL Calice anno 2023	87.957	(-)
Contributi su credito di imposta	1.531.806	(-)
Valore netto contabile investimenti ad uso promiscuo	-1.198.211	
Valore netto contabile investimenti ad uso industriale		
Adeguamento recapiti fognatura separata	511.893	(+)
Contributi netti su opere non riconosciute uso industriale		
Contributo fognatura separata anno 2019	96.748	(-)
Contributo fognatura separata anno 2022	123.252	(-)
Valore netto contabile investimenti dep. Ind.le	291.893	
RIEPILOGO		
Valore netto contabile investimenti ad uso promiscuo	-1.198.211	
Valore netto contabile investimenti ad uso promiscuo (49%)	-587.123	
Valore netto contabile investimenti dep. Ind.le	291.893	
Valore netto contabile investimenti dep. Ind.le (49%)	143.028	
VR opere non riconosciute	-906.317	
VR opere non riconosciute (49%)	-444.095	

Riepilogando quanto esposto finora, la tabella seguente mostra le variazioni al valore regolatorio (VR) della parte civile, passando da un valore provvisorio di 3.922.012 euro ad un valore definitivo di **3.961.732 euro**.

Tabella 8: La RAB parte civile: sintesi

Voci	Importi
VR regolatorio provvisorio parte civile (49% RAB)	3.922.012
Variazioni 2024 (IP+LIC+dismissioni tool MTI-4)	483.815
Investimenti e contributi non riconosciuti nel VR provvisorio parte civile (49%)	-444.095
VR definitivo parte civile (49% RAB)	3.961.732

5.1.3 Il valore residuo con la variazione di perimetro

Dopo aver definito il valore residuo di tutta la società, il passaggio finale è stato quello di definire il valore residuo con le modifiche al perimetro illustrate nel paragrafo 4.

Sono stati validati i valori netti contabili degli investimenti e dei contributi al 31/12/2024 relativi alle opere da sottrarre al valore residuo dell'intera società.

La tabella seguente illustra le rettifiche effettuate:

Tabella 9: Il valore residuo definito con nuovo perimetro

Descrizione voci	VR provvisorio	VR definitivo	Segni
Valori contabili e regolatori al 31/12/2024			
VR parte industriale (51% RAB)	7.785.759	7.941.676	
VR definitivo parte civile (49% RAB)	3.922.012	3.961.732	
Acquedotto industriale	841.092	0	Nel VR definitivo acqua di riuso è già contenuta nei VR industriali e civili
VR RAB complessivo intera società	12.548.864	11.903.408	
Investimenti da decurtare per variazione perimetro (al criterio del netto contabile)			
Acquedotto industriale	841.092	817.428	(-)
Risconto passivo acquedotto industriale	0	765.578	(+)
Esclusione ITL Calice	nd	1.864.730	(-)
Risconti passivi ITL Calice	nd	961	(+)
Esclusione terreni Calice	nd	1.083.117	(-)
Risconto passivo terreno Calice	nd	670.404	(+)
Esclusione terreno Palasaccio	nd	127.583	(-)
Risconto passivo terreno Palasaccio	nd	0	(+)
Valore complessivo di riscatto con variazione di perimetro (solo RAB)	nd	9.447.493	

Il valore residuo al 31/12/2024 con variazione di perimetro è **9.447.493 euro**.

5.2 Il valore dei conguagli

Nel contesto delle regole di ARERA per il calcolo del Valore Residuo, come previsto dall'articolo 31 della delibera 639/2023, oltre alla valorizzazione dei cespiti ancora non recuperati alla data del 31 dicembre 2024, rientrano anche i meccanismi di recupero a conguaglio previsti dalla lettera b). Questi meccanismi riguardano in particolare i costi operativi di natura aggiornabile e conguagliabile, che nel caso di GIDA afferiscono esclusivamente ai costi sostenuti per lo smaltimento dei fanghi di depurazione.

In particolare, la lettera b) dell'articolo consente di valorizzare *"anche eventuali partite pregresse, conguagli e altri costi ammissibili a riconoscimento tariffario che siano già stati quantificati e approvati dai soggetti competenti, ma che non sono ancora stati recuperati"*.

Per quanto riguarda GIDA, risultano rilevanti i costi sostenuti negli anni 2023 e 2024 relativi allo smaltimento dei fanghi di depurazione. Si segnala che, nel corso di tale biennio, a partire dalla metà del 2023, la società ha riattivato l'inceneritore. A decorrere da tale momento, una parte dei fanghi di depurazione è tornata ad essere dunque smaltita mediante l'attivazione delle sezioni impiantistiche interne all'azienda

Pertanto, al fine di intercettare in tariffa tutti i costi sostenuti da GIDA per lo smaltimento dei fanghi a prescindere dalle modalità con cui tale attività sia stata compiuta e di rendere neutrali i meccanismi della regolazione ARERA rispetto alle scelte aziendali, si ritiene corretto tener conto nel biennio 2023-2024 anche dei costi operativi sottesi all'attività di incenerimento interno dei fanghi.

A tal fine, si ritiene opportuno procedere alla determinazione del costo di smaltimento dei fanghi in continuità con quanto adottato fino all'anno 2022, ossia, assumendo che tutti i fanghi siano stati

smaltiti esternamente anche nel biennio 2023 e 2024. Il costo del totale delle tonnellate incenerite si può ricavare indirettamente applicando il costo medio unitario fatturato dalle imprese nel corso degli anni 2023 e 2024 per ogni tonnellata smaltita proveniente dall'impianto di Baciacavallo. Il calcolo della ricostruzione del costo indiretto è rappresentato nella tabella seguente.

Tabella 10

Anno 2023	Tonnellate	Costo smaltimento	Euro/ton
Baciacavallo smaltimento esterno	9.528	2.365.348	248,25
Costo indiretto fango incenerito	11.533	2.863.090	248,25

Anno 2024	Tonnellate	Costo smaltimento	Euro/ton
Baciacavallo smaltimento esterno	4.054	905.573	223,40
Costo indiretto fango incenerito	20.229	4.519.208	223,40

Nella tabella seguente si procede alla determinazione del costo di smaltimento dei fanghi, valorizzabile nella componente CO Δ fanghi per gli anni 2025 e 2026 (dati contabili 2023 e 2024) nell'impostazione descritta, ossia, assumendo per ipotesi l'inattività dell'inceneritore per il biennio considerato e lo smaltimento esterno di tutti i fanghi di depurazione.

Tabella 11

	2025	2026
Coeffettivo,2017fanghi	2.685.732	2.685.732
Coeffettivo,a-2fanghi	7.717.232	7.782.223
di cui costi diretti smaltiti esternamente	4.854.141	3.263.015
di cui costi indiretti smaltiti esternamente	2.863.090	4.519.208
F	0,02	0,02
$\square(1+lt)$ (da 2018 a a-2)	1,077	1,171
$\square(1+lt)$ (da 2018 ad a)	1,171	1,171
CO Δ fanghi (rispetto condizionalità)	SI	SI
COΔfanghi	5.187.260	4.573.135

Nella tabella seguente si confronta invece il costo indiretto delle tonnellate incenerite con il costo operativo diretto di energia elettrica² e gas sostenuto per l'incenerimento dei fanghi. Con tale confronto si evidenzia l'indubbio vantaggio economico nello smaltire i fanghi internamente all'azienda mediante incenerimento

Tabella 12

Anno 2023	Costo smaltimento
Costo indiretto fango incenerito	2.863.090
Gas e EE fango incenerito	1.243.738
Anno 2024	Costo smaltimento
Costo indiretto fango incenerito	4.519.208
Gas e EE fango incenerito	1.690.072

Per le considerazioni fatte, che dimostrano la convenienza economica di smaltire i fanghi di depurazione mediante incenerimento interno e la necessità di rendere neutrale le scelte aziendali da un punto di vista regolatorio, si ritiene corretto calcolare il costo di smaltimento dei fanghi da valorizzare nella componente CO Δ fanghi per gli anni 2025 e 2026, considerando tutti i costi operativi diretti, inclusi i costi di energia elettrica e gas assorbiti dall'inceneritore. Questi ultimi possono essere considerati efficienti, in quanto, come dimostrato, risultano inferiori ai costi che in alternativa sarebbero stati sostenuti da GIDA per smaltirli esternamente.

² Si consideri che a GIDA non è stato riconosciuto il costo dell'energia elettrica per gli anni 2023 e 2024, e pertanto non si verifica alcun *double counting* di energia elettrica utilizzata nello smaltimento dei fanghi con inceneritore.

Nella tabella seguente si indicano i costi di smaltimento fanghi 2023-2024 da recuperare a congruaglio nel valore residuo per la quota parte del 49%, pari al valore di **2.533.008 euro**.

Tabella 13

	2025	2026
Coeffettivo,2017fanghi	2.685.732	2.685.732
Coeffettivo,a-2fanghi	6.097.880	4.953.087
F	0,02	0,02
$\square(1+lt)$ (da 2018 a a-2)	1,077	1,171
$\square(1+lt)$ (da 2018 ad a)	1,171	1,171
COΔfanghi (rispetto condizionalità)	SI	SI
COΔfanghi	3.425.405	1.743.998
di cui competenza civile (49%)	1.678.448	854.559

La tabella seguente riporta il dettaglio dei costi relativi alla gestione dei fanghi per gli anni 2017, 2023 e 2024, emersi a seguito della fase di validazione:

Tabella 14

FANGHI	2017	2023	2024
Smaltimento fango cer 190805	1.563.024	3.930.455	1.896.384
Smaltimento fango cal mbr 190812	133.233	308.266	378.447
Smaltimento cenere bac cer 190112	202.723	461.689	757.214
Spese di trasporto smaltimento		4.610	6.600
Smaltimento residui filtraz. Cer 190105	3.189	149.121	224.371
Outsourcing disidratazione		0	0
Smaltimento interno (metano)	576.071	1.004.877	1.388.111
Smaltimento interno (energia elettrica)	207.493	238.862	301.961
Totale	2.685.732	6.097.880	4.953.087
<i>Di cui costo fanghi senza smaltimento interno</i>	<i>1.902.168</i>	<i>4.854.141</i>	<i>3.263.015</i>

Sono esclusi da questi dati i costi relativi allo smaltimento del vaglio, delle sabbie e dei rifiuti generici. Tali costi sono riportati separatamente nella tabella seguente:

Tabella 15

ALTRI RIFIUTI	2017	2023	2024
Smaltimento vaglio cer 190801	220.466	400.775	455.317
Costi di fermo macchina	0	163	845
Smaltimento sabbie calice 190802	119.739	318.635	354.403
Rifiuti generici	11.301	26.240	35.059
Totale	351.506	745.812	845.623

La tabella seguente riporta quindi l'aggiornamento dei congruagli da inserire nel VR effettuando un confronto fra gli importi contenuti nel VR provvisorio e quello definitivo.

Al riguardo, si ricorda che gli importi di 129.768 euro e 1.027.103 euro derivano dal riconoscimento di maggiori costi riconosciuti con deliberazione di AIT n. 30 del 15/12/2023 dal titolo *"ulteriore aggiornamento della determinazione del corrispettivo 2023-2024 dovuto a GIDA S.p.a. per la depurazione delle acque reflue urbane ai sensi dell'art. 21.2 del MTI-3 (Allegato a deliberazione ARERA 580/2019/R/idr)"*.

Dall'allegato 1 di tale delibera (pag. 16) si legge infatti che: *"Rispetto alla delibera n. 14 del 24/07/2023 causa il maggior riconoscimento dei costi di energia elettrica sostenuti nel 2022 e dell'inflazione sul 2023 e 2024 (i capex sono rimasti invariati) si ha un incremento di 129.768 euro sul 2023 e 1.027.103 euro sul 2024. Allo scopo di evitare che tali maggiori costi influiscano negativamente sulla sostenibilità tariffaria per l'uso civile già approvato a luglio 2023, si stabilisce di*

rinviare la fatturazione di tali maggiori corrispettivi alle annualità successive al 2024. Nell'ipotesi, quindi, che Gida confluisca nel gestore unico della conferenza territoriale n. 3 a partire dal 01/01/2025 tali importi saranno riconosciuti a GIDA nel valore di riscatto”.

Considerando i costi rinviati nel VR e i costi dei fanghi 2023 e 2024 i conguagli ammontano complessivamente a **3.689.878 euro**.

Tabella 16

Composizione conguagli	Conguagli VR provvisorio	Conguagli VR definitivo
Costi common carrier 2023 rinviati nel VR	129.768	129.768
Costi common carrier 2024 rinviati nel VR	1.027.103	1.027.103
Costo fanghi 2023	1.474.151	1.678.448
Costo fanghi 2024	1.474.151	854.559
Totale	4.105.172	3.689.878

6 Il valore residuo al 31/12/2025 degli impianti all'affinamento delle acque reflue per il riuso

Come già indicato nel par. 4 a partire dal 2026 i cespiti relativi all'affinamento ulteriore delle acque reflue per il riuso su Baciacavallo entreranno a far parte del perimetro di Publiacqua.

Di seguito viene fornita una stima del valore contabile al 31/12/2025 dei cespiti e dei relativi contributi connessi agli impianti di affinamento.

Tabella 17: Il valore residuo al 31/12/2025 per affinamento acque reflue

Descrizione voci	Importi
Costo storico	596.696
Contributo	554.855
Valore netto contributi	41.842

7 Conclusioni

Riepilogando quanto indicato nei paragrafi precedenti il VR definitivo per Gida al 31/12/2024 ammonta a **13.137.371 euro** di cui 9.447.493 euro afferenti alla RAB e 3.689.878 euro afferenti ai conguagli tariffari.

Tabella 18: VR al 31/12/2024

Descrizione voci	VR provvisorio	VR definitivo	Segni
Valori contabili e regolatori al 31/12/2024			
VR parte industriale (51% RAB)	7.785.759	7.941.676	
VR definitivo parte civile (49% RAB)	3.922.012	3.961.732	
Acquedotto industriale	841.092	0	Nel VR definitivo acqua di riuso è già contenuta nei VR industriali e civili
VR RAB complessivo intera società	12.548.864	11.903.408	
Investimenti da decurtare per variazione perimetro (al criterio del netto contabile)			
Acquedotto industriale	841.092	817.428	(-)
Risconto passivo acquedotto industriale	0	765.578	(+)
Esclusione ITL Calice	nd	1.864.730	(-)

Descrizione voci	VR provvisorio	VR definitivo	Segni
Risconti passivi ITL Calice	nd	961	(+)
Esclusione terreni Calice	nd	1.083.117	(-)
Risconto passivo terreno Calice	nd	670.404	(+)
Esclusione terreno Palasaccio	nd	127.583	(-)
Risconto passivo terreno Palasaccio	nd	0	(+)
VR – RAB variazione perimetro	nd	9.447.493	
VR complessivo - conguagli	4.105.172	3.689.878	(+)
VR complessivo variazione perimetro	nd	13.137.371	

Il VR al 31/12/2025 relativo al trattamento delle acque reflue per ottenere acqua di riuso ammonta invece a 41.842 euro come riportato in Tabella 17.